

CORRIERE - da TICINO 12.08.2018

SOS Infanzia La chiamata che salva

Porte aperte per i 30 anni dell'associazione che sostiene i bambini maltrattati

■ È stata la prima nel cantone a dare attenzione a quella che probabilmente è la fascia più vulnerabile della nostra società: i bambini maltrattati. Elo ha fatto senza clamore ma con presenza e costanza. SOS Infanzia, sempre pronta a dare voce a chi si rivolge allo 091/682.33.33 o chi bussava in Via Puccini 4b a Chasso, festeggia quest'anno trent'anni di attività, per i quali ha ben pensato di organizzare anche una giornata di porte aperte l'11 novembre al fine di far conoscere il proprio lavoro anche a chi fino ad ora non ne ha avuto la possibilità. Lavoro che con il tempo è mutato rispetto a come veniva svolto ai suoi inizi. «Allora non c'erano i cellulari e serviva in sede una presenza costante di volontari che rispondessero al telefono», ha spiegato Tina Mantovani una dei cinque responsabili di SOS insieme a Lidia Canonico, Paola Primerano, Robbiani, Simona Gaggini e al coordinatore Paolo Frangi. Oggi i volontari possono essere più flessibili perché continua-

mente reperibili al cellulare, ma sono anche sempre più preparati dal momento che seguono regolarmente corsi di formazione. «Lo scopo non è quello di sostituirli ai professionisti», ha raccontato Mantovani quando, insieme a Canonico e Frangi, ha presentato i prossimi appuntamenti dell'associazione. «Il nostro lavoro è quello di ascoltare, capire, indirizzare all'AP (Autorità regionali di protezione, ndr.), al medico o, in casi estremi, denunciare i casi». E, pur vero, hanno poi aggiunto, che è anche grazie alle segnalazioni di SOS Infanzia che le autorità hanno pian piano cominciato a prendere coscienza di un disagio, quello dei maltrattamenti sui minori, che ancora oggi coinvolge un bambino su cinque. Nata nel 1988 sull'onda del Telefono azzurro (costituito in Italia due anni prima), SOS Infanzia è un'iniziativa figlia di Federico Mari cui è oggi intitolato un premio che viene consegnato annualmente a varie associazioni locali che lavorano sulla

tema e che operano con e per i giovani. Con il Premio Mari, dal 2015 ad oggi, sono già stati elargiti oltre 60 mila franchi. Chi desidera segnalare un'organizzazione che reputa meritevole per la prossima edizione del premio (che si terrà in novembre), può farlo entro il 31 ottobre. Oltre alle porte aperte, l'anno di festeggiamenti (il compleanno cade per la precisione il 15 settembre), è anche l'occasione per rilanciare il nuovo sito dell'associazione www.adonet.net dove è possibile prendere contatto con i volontari, segnalare casi e soprattutto denunciare siti pedopornografici. A partire da questo mese viene poi ripreso il lavoro di prevenzione che coinvolge i pediatrici della regione nei cui studi verranno esposti opuscoli informativi. Verrà inoltre proseguito il lavoro con giovani che si rivolge ai 15-25 anni e che ha dato vita al progetto Treebh, sostenuto da SOS e diventato poi parte integrante, che affronta con i giovani problemi sociali, familiari, scolastici e non solo.